

Casso, Dolomiti contemporanee sistema il capitello

► CASSO

Non solo arte contemporanea, ma anche recupero delle architetture sacre del territorio: è questa l'operazione che ha portato gli artisti di Dolomiti Contemporanee a contribuire con degli affreschi al restauro dell'antico capitello di Casso.

Il capitello è composto da una piccola edicola con muri a sasso e tetto in lastre, che non è dedicata a uno specifico santo, e si trova vicino al cimitero del paese, all'inizio del sentiero "Trois de Sant'Antoni", che scende verso Codissago e verso la valle del Piave.

L'idea è nata in inverno, quando l'associazione Insieme Par Cas, con l'aiuto del Comu-

ne, ha cominciato i lavori di sistemazione degli esterni. Rimanevano incompleti gli interni, con un altare in pietra e tre nicchie a muro che ospitavano delle rappresentazioni sacre andate perdute molto tempo fa, tanto che pochi ricordano quali fossero i soggetti raffigurati.

Qualche mese fa Insieme Par Cas ha contattato Dolomiti Contemporanee, con cui esiste già un legame da diversi anni, e ha iniziato a ragionare insieme su quali immagini potessero essere rappresentate nelle nicchie vuote. Da questo dialogo è poi nata una collaborazione, sfociata nel coinvolgimento dell'artista Andrea Visentini, che ha riprodotto alcuni soggetti sacri tradizionali, interpretan-



Andrea Visentini al lavoro nell'antico capitello di Casso

doli però secondo uno stile espressivo personale.

«Ancora una volta», dicono quelli di Dolomiti Contemporanee, «è stato dimostrato il no-

stro interesse per l'identità dei luoghi, per le relazioni con il contesto, la storia, la socialità e la cultura dei territori in cui opera. Sin dall'inizio, il Nuovo Spa-

zio di Casso, la nostra sede fissa nelle strutture delle ex scuole elementari, ha lavorato all'innesco di relazioni di senso con questa terra e con la sua gente. Perché l'arte deve essere sempre apertura, scambio e confronto. Questo incontro tra il nuovo e il vecchio, tra la cultura innovativa e la tradizione della memoria, è bello, forte e significativo».

Il restauro del capitello è stato possibile grazie al sostegno del Comune di Erto e Casso e dal Parco Naturale Dolomiti Friulane, con la collaborazione di Ernesto Da Rold e Marco Mazzucco. Appuntamento a domenica alle 15 con l'inaugurazione e la benedizione del parroco don Gabriele Bernardi, che è anche parroco di Longarone, visto che Casso rientra nella diocesi di Belluno-Feltre. (e.d.c.)